



Nata a Salonicco 44 anni fa, la vicepresidente socialista dell'Europarlamento UE Eva Kaili è laureata in architettura e dal 2004 al 2007 si è fatta conoscere come uno dei volti di punta del telegiornale di *Mega Channel*, popolare canale della televisione greca, dove ha lavorato come presentatrice. Eletta con il partito socialista greco del Pasok, aveva seguito il percorso comune a molti altri politici greci prima dell'arresto in Belgio per l'inchiesta sulla corruzione di politici e funzionari europei. Ora la giustizia belga convalida gli arresti di Antonio Panzeri, Francesco Giorgi, Niccolò Figa-Talamanca ed Eva Kaili nell'ambito dello scandalo cosiddetto Qatargate. In Grecia ha svolto anche attività di consulenza per un gruppo di media e per l'Associazione dell'industria farmaceutica. Tra i più giovani deputati del Pasok eletti nel 2007 nel Parlamento ellenico, nel 2014 è arrivata all'Eurocamera a Bruxelles, dove ha conosciuto il compagno, l'italiano Francesco Giorgi (anche lui tra i fermati), con il quale ha una figlia. Nel gennaio scorso il grande salto, quando è stata eletta vicepresidente del Parlamento europeo. Ora il segretario del Pasok, Nikos Androulakis, ha estromesso Kaili dal partito. Ma il portavoce del governo greco Yannis Economou ha subito dichiarato: "la signora Kaili è stata una stretta alleata politica di Androulakis per molti anni: lavorano insieme dal 2014, quando sono stati entrambi eletti deputati al Parlamento europeo". L'Alto rappresentante per la Politica estera UE, Josep Borrell, si è detto "molto, molto preoccupato" per quello che potrebbe emergere dall'inchiesta in corso in Belgio, il cosiddetto "Qatargate", dal nome del Qatar paese ospitante della Coppa del Mondo di calcio, nei confronti di eurodeputati. Borrell, al suo arrivo al Consiglio degli Affari esteri dell'UE a Bruxelles ha precisato che "c'è un procedimento in corso", ma non ha nascosto la sua preoccupazione anche in quanto ex presidente del Parlamento Europeo.